

Modalità di lavoro

Dopo aver ripreso con la Dott. Cavallo le informazioni e le esperienze vissute in alpeggio gli studenti di ogni classe sono stati coinvolti in un'attività che prevedeva di progettare come insediarsi con successo in una vallata alpina nel 1700. Gli alunni, divisi in piccoli gruppi, seguendo le indicazioni ricevute, dopo essersi confrontati e essere pervenuti a soluzioni condivise, dovevano documentare in una relazione le azioni e le scelte effettuate per creare un insediamento possibile (tempo a disposizione:2h).

Di seguito sono presentate le indicazioni fornite ai ragazzi e l'elaborato finale di un gruppo.

L'insediamento alpino

L'attività è ambientata in una vallata alpina del 1700 schematizzata in una mappa fornita ai ragazzi. Obiettivo del gioco è giungere alla stagione invernale con sufficienti risorse e creare le condizioni per poterci vivere. Il gruppo è formato da persone fuggiasche dalla valle che hanno con loro solo pochi attrezzi e animali che il viaggio ha reso trasportabili. Ciascun gruppo di alunni rappresenta un nucleo familiare e propone e concorre ad organizzare e decidere le attività, le soluzioni ai problemi, le scelte riguardanti la nuova comunità e la nuova realtà insediativa, tenendo conto delle condizioni ambientali e del periodo storico in cui si trovano ad operare e delle priorità dei lavori e degli attrezzi da costruire.

Le proposte vanno discusse per realizzare quanto necessario tenendo conto dei vincoli ambientali, umani, tecnologici e temporali.

Ogni famiglia possiede:

1 bovina adulta
1 manza
1 vitello
3 galline e un gallo
1 scrofa
1 asina
5 capre
5 pecore
patate
semi vari

La comunità possiede:

1 toro
1 vitello
1 maiale
2 capre maschio
1 asino maschio
2 pecore maschio
forconi
scagni
ciapel
mazzotti
lire
campanacci
gerle
falci
coltelli
asce

L'insediamento alpino

Siamo nel 1730. Immaginate di essere a inizio primavera e di essere appena giunti nella vallata alpina dove intendete stabilirvi.

Ogni gruppo familiare deve strutturare una relazione sviluppando in sequenza i punti sottoelencati, motivando adeguatamente ogni scelta e proposta.

- 1-** Indicate quale porzione del territorio rappresentato nello schema si è deciso di utilizzare per l'insediamento e per quali motivazioni. Descrivete quali risorse vi può fornire il luogo scelto e come possono essere sfruttate.
- 2-** Individuate le prime strutture da creare per la sopravvivenza della famiglia e degli animali. (di quali materiali e di quali attrezzi avete bisogno? dove pensate di recuperarli? quali compiti devono essere svolti dai componenti della famiglia? come vengono suddivisi?...)
- 3-** Individuate quali attività e mestieri devono essere svolti a livello della comunità in modo da creare le condizioni perché il nuovo insediamento funzioni.
- 4-** Provate a progettare da una parte la transumanza estiva in alpe e dall'altro come creare le condizioni per poter affrontare l'inverno (chi si recherà in alpe? come verrà gestito l'alpeggio? chi rimarrà a valle? con quali compiti?...)

RELAZIONE: L'INSEDIAMENTO ALPINO

Il nostro nucleo familiare è composto da genitori, quattro figli (tre maschi, una femmina) e una nonna.

Il nostro insediamento, è sorto in una parte precisa della zona; infatti, la scelta non è stata casuale ma è avvenuta in base a delle motivazioni, quali:

- Esposizione al sole che permette uno scioglimento più rapido del manto nevoso invernale, inoltre, in assenza di corrente elettrica la luce solare è d'importanza fondamentale per l'illuminazione.
- Presenza di un bosco di latifoglie e di conifere, questa varietà permette l'approvvigionamento di legname (combustibile), foglie (lettieria animali) e frutti (castagne, nocciole, piccoli frutti di sottobosco).
- Presenza di una sorgente d'acqua, indispensabile per la sopravvivenza, anche se questa può poi essere canalizzata e resa più facilmente utilizzabile.

Per i primi giorni ci occuperemo della costruzione di strutture provvisorie per il ricovero delle persone, degli animali e degli attrezzi. Si tratta di un recinto “BAREC” per governare al meglio gli animali e un “CALECC” (capanna) dove mantenere vivo il fuoco, dormire la notte e custodire gli arnesi da lavoro. I materiali di cui abbiamo bisogno sono disponibili in natura e sono: pietre, sassi e legname che impiegheremo rispettivamente per il muretto a secco del recinto, per i muri perimetrali della capanna e la sua copertura. Gli arnesi che ci necessitano sono: accette per tagliare la legna, gerle per agevolare il trasporto di pietre e legna, mazzotti per assestare le pietre dei muri e eventuali pali di sostegno per il tetto. Di tutto ciò dispone la comunità di cui facciamo parte. Il capofamiglia dirige e partecipa attivamente ai lavori di costruzione, i figli maschi contribuiscono trasportando i materiali sul luogo dove verranno utilizzati; le donne si prendono cura degli animali, provvedono alla preparazione dei pasti e a dissodare piccole porzioni di terreno da utilizzare come campo per gli ortaggi e alla raccolta di erbe spontanee e radici che andranno ad integrare la dieta della famiglia.

Terminate le attività di costruzione, all'interno della comunità, bisogna dividerci le mansioni, stabilendo chi si occupa di che cosa. I mestieri importanti per la nostra comunità in modo da creare le condizioni per il buon funzionamento dell'insediamento sono:

- Casaro: è colui che si occupa della lavorazione del latte prodotto dal bestiame della comunità.
- Macellaio: si occupa della macellazione degli animali, specialmente bestiame anziano e poco produttivo, inoltre prepara insaccati che verranno consumati durante l'anno
- Pastore: questa figura si dedica alla transumanza e in genere alla custodia degli animali al pascolo in alpe; a svolgere quest'attività non sarà una sola persona bensì più membri della comunità perché il numero degli animali è considerevole e le attività quotidiane sono svariate.
- Boscaiolo: si occupa del taglio del bosco per rifornire la comunità di legna ardere. Anche in questo caso a occuparsi di questo lavoro saranno più persone.
- Artigiani (ferro e legno): si occupano della fabbricazione-manutenzione di attrezzi da lavoro, campanacci, gerle, cesti ...

Ora che la stagione estiva è alle porte e i pascoli in vallata si sono esauriti, bisogna pensare a come organizzare la transumanza verso pascoli in altitudine. Come già detto, i pastori, si occuperanno di quest'attività che essendo svolta per la prima volta non consisterà solo nel governo degli animali e della lavorazione del latte

I pastori in un primo momento si sceglieranno delle radure naturali ricoperte da manto erboso che fungeranno da pascolo; contemporaneamente, si dovranno dedicare a un'attività di "bonifica" provvedendo al taglio di eventuali alberi, utilizzando le pietre sparse sul terreno per costruire i recinti e approntando il terreno ad una più rigogliosa crescita dell'erba. Sarà necessario costruire dei ripari per i pastori e per la lavorazione del latte.

La maggior parte dei membri della comunità rimarrà a valle e anche per loro non mancheranno lavoro e fatica ... Sarà infatti loro compito predisporre strutture definitive (case, stalle, fienili, magazzini ecc.) che ospiteranno persone, animali, foraggio e attrezzi durante la stagione invernale.

Bisognerà provvedere al taglio del fieno, alla sua essiccazione e stoccaggio nei fienili come provvista alimentare per il bestiame; inoltre bisognerà approvvigionarsi di legna da ardere, unico combustibile per i focolari. Si svolgeranno opere di canalizzazione idrica rendendo più agevole l'utilizzo dell'acqua. Gli artigiani, avranno il compito di fabbricare gli attrezzi che necessitano alle varie attività e di riparare eventuali rotture. Si coltiveranno ortaggi, legumi, patate e si raccoglieranno i piccoli frutti del sottobosco. All'inizio della stagione autunnale si puliranno i terreni confinanti con il bosco raccogliendo il fogliame che verrà utilizzato come lettiera nelle stalle, quando gli animali torneranno dall'alpe. In questo periodo si raccoglieranno le castagne che saranno essiccate e verranno consumate da persone e animali durante la stagione invernale.